

Altro che cambiare verso

Renzi si piega alla Cgil

Il premier obbedisce ai diktat di Camusso e Landini e spiana Alfano: annacquato il piano sul lavoro, i disoccupati continueranno ad aumentare. E per le imprese c'è un'altra beffa: lo sconto Irap è dimezzato

di MAURIZIO BELPIETRO

Provate voi a spiegare a un imprenditore straniero che vuole assumere un dipendente, che in Italia dovrà assoggettarsi a una serie di obblighi, primo fra tutti quello di tenersi il neo assunto per la vita, anche se questo è incapace o un lavativo. Io ci ho provato e ho visto dipingersi lo stupore sul suo viso. Nessun imprenditore all'estero è infatti costretto a tenersi un collaboratore anche se non lo vuole. Da noi invece sì, perché l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, quello stesso articolo che anni fa Silvio Berlusconi provò a cambiare trovandosi contro la Cgil, rende impossibile divorziare da un dipendente. Si può recedere da un matrimonio, pagando gli alimenti al coniuge da cui ci si separa, si può rompere un contratto a cui si è vincolati, versando la penale prevista, ma non si può licenziare un tipo di cui si farebbe volentieri a meno. Anche regalandogli un anno di stipendio.

Ecco, il principale nodo del mercato del lavoro sta tutto qui, nel tappo che impedisce la flessibilità in uscita, come dicono i tecnici. C'è la flessibilità in entrata, o meglio c'era prima che le modifiche introdotte dalla legge Fornero, epoca Monti, cancellassero molte norme che consentivano di far lavorare chi il lavoro non lo aveva. Risultato, le imprese non assumono perché alle esigenze di avere strutture flessibili come oggi è richiesto non corrisponde una legislazione che consenta di avere maestranze flessibili. Se ci fossero contratti che permettessero di assumere e mandar via un dipendente quando si vuole, o meglio, quando lo richiede il mercato, la disoccupazione sarebbe al suo massimo storico, cioè al 13 per cento? (...)

segue a pagina 3

BRUNELLA BOLLOLI, ANTONIO CASTRO e SANDRO IACOMETTI
alle pagine 2-3-4

Tosati i risparmiatori ma non le maxi rendite

di FRANCO BECHIS

a pagina 2

Nella sede in cui è stato scoperto un plico manomesso

Risultati «sospetti» a Bari: a rischio i test per medicina

di GIORDANO TEDOLDI

Verrebbe da dire: smettetela di tormentarli, lasciateli passare l'esame di maturità e poi studiare medicina in pace.

Ieri sono usciti i risultati dei test d'ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria (...)

segue a pagina 19



Disperata intervista a «Vanity»
Trovate un uomo al ministro Boschi

di PIETRO SENALDI a pagina 8

Ci prendono in giro

La finta riforma della giustizia targata Pd-Grillo

di FILIPPO FACCI

Fa capolino una riforma della giustizia - sui giornali - che semplicemente non riforma la giustizia: si limita a darle una lucidata, a revisionarla, a farla un tagliando che ne lasci intatti i chilometri e le usure, le cause che l'hanno ridotta com'è. Ma era già tutto scritto, non c'è da stupirsi: Matteo Renzi aveva parlato di «pacchetto organico di revisione» e il termine era appunto quello, «revisione», non riforma: quindi ecco che i giornali parlano di interventi sulla giustizia civile (smaltimento arretrati, cause composte dall'avvocatura, spazio agli arbitrati) e interventi sulla giustizia amministrativa (modifica del Tar) e poi eccoci finalmente al penale, cioè al nulla o quasi: gli interventi annunciati sul penale sono mera attività legislativa, cioè nuove leggi. Quali? Eccole: sull'autoriciclaggio, sui beni confiscati, sui comuni infiltrati dalla mafia, poco altro. (...)

segue a pagina 5

Mal comune mezzo gaudio
Ora Berlusconi condanna i suoi candidati ai servizi sociali

di SALVATORE DAMA

Tutti ai servizi sociali. L'idea è venuta a Silvio Berlusconi il giorno di Pasquetta. Ed è stata

annunciata dal consigliere politico Giovanni Toti, ieri, in un'intervista con *Repubblica*.

L'intuizione è quella (...)

segue a pagina 6

Quante false illusioni
Tolto il «segreto di Stato» (e non cambierà proprio nulla)

di FAUSTO CARIOTI

Specializzato nel varo di provvedimenti che non costano nulla, (...)

segue a pagina 13

Il libro di «Libero»

Il Nordest si infiamma
Ecco le ragioni dei veneti

[m.b.] - Una delle più grandi intuizioni di Umberto Bossi e della Lega, negli anni passati, è stata quella di capire che nel Nord, e in particolare in Veneto, esisteva un ceto produttivo che non sopportava più di dover pagare tasse sempre più alte per avere in cambio servizi di livello sempre più basso e di essere assediato da una burocrazia (...)

segue a pagina 11

A 20 anni dalla tragedia



Il medico che tentò di salvarlo «Senna ucciso dalla sfortuna»

di TOMMASO LORENZINI

Sono le 18.40 del 1° maggio 1994, in mezzo a una selva di microfoni, telecamere e volti (...)

segue a pagina 37



UN CAPOLAVORO SULLA TUA TAVOLA
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM